



CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Escursionismo



Traversata da Valdobbia (Val di Gressoney) a Riva Valdobbia (Val Sesia)

Quota massima	Colle Valdobbia m. 2480
Dislivello in salita	m. 1150
Dislivello in discesa	m. 1180
Durata	ore 6,00/6,30 circa
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera
Località partenza	Valdobbia m. 1380
Località di arrivo	Ca di Janzo m. 1354
Difficoltà	EE
Data gita	21 Giugno 2015
Partenza ore 6,30	dal parcheggio Italo Cremona
Quote soci € 19,00 non soci € 21,00 + assicurazione	

Come arrivare: autostrade A8/A26/A4/A5 uscita Pont Saint Martin proseguire sulla SR 44 fino a Gressoney

Tra la valle di Gressoney e la Valgrande del Sesia è collocato il colle Valdobbia (2480m s.l.m.), un valico in passato molto frequentato perché è quello collocato a minor quota che collega le due valli. Militari, ma anche emigranti valesiani che si recavano in Svizzera o in Savoia a lavorare scollinavano in val di Gressoney grazie al colle Valdobbia. Proprio per garantire un punto di sosta a questi viandanti, nel 1823 il canonico Nicolao Sottile avviò la costruzione di un ospizio, ancora presente in loco anche se ora trasformato in un moderno e accogliente rifugio. Da lì sono state effettuate anche osservazioni del cielo per le previsioni meteorologiche, ma ora di tale attività resta soltanto la torretta che sporge dal tetto. Si tratta di una meta di notevole interesse naturalistico perché le montagne dell'alta val Vogna (la laterale della Valgrande del Sesia che sale verso il colle Valdobbia) ospitano ambienti naturali ancora incontaminati in cui è possibile incontrare stambecchi, camosci, marmotte ed osservare i grandi rapaci come l'aquila.



Descrizione itinerario: Da Valdobbia (1380 m s.l.m.), frazione di Gressoney St-Jean, si risale il ripido versante sinistro della valle del Lys seguendo il sentiero col segnavia n.11. Con numerose svolte, ci si innalza in un bel bosco d'abeti e larici fino ad incontrare il bivio con il sentiero 11B, che si supera per proseguire la salita fino ad un centinaio di metri da una sella erbosa. Si attraversa a sinistra e si raggiunge una spianata su cui si trovano alcuni ruderi; si prosegue quindi lungo un crinale con andamento parallelo alla profonda valle che cala dal colle Valdobbia. A circa 1900 metri la valle si allarga con belle distese prative su cui si trova l'Alpe Cialfrezzo di Sotto. Superato questo alpeggio, si attraversa il torrente di fondovalle e ci si porta sulla destra orografica; si risale un lungo ma dolce pendio e si

raggiunge la conca in cui si trovano gli alpeggi di Cialfrezzo di Sopra (2032 m s.l.m.). Si percorre un tratto pianeggiante, spesso disseminato da resti di slavine, e si raggiunge la testata della valle. Un ultimo tratto di salita su ripidi pendii detritici conduce al colle, sovrastato dal rifugio Ospizio Sottile. La discesa avverrà verso la val Vogna attraversando un ambiente di rara bellezza, preservata dalla scarsissima presenza umana in tempi recenti. Nella bassa val Vogna invece si incontrano le frazioni di Riva Valdobbia di origine walser in cui, d'estate, è possibile ancora incontrare persone dedite alla pastorizia d'alta quota. Seguendo il sentiero n. 1 si toccheranno prima l'alpe Larecchio (1900 m), poi Montata (1739 m), la frazione Peccia (1448m), S. Antonio e infine Ca di Janzo (1354 m)



